

L.R. 14/2016 del 26/05/2016

Attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMBITO NAPOLI 1

N. 12 del 22/07/2020

OGGETTO: Bozza Preliminare Piano d'Ambito Ente d'Ambito Napoli 1.

Il giorno 22.07.2020 alle ore 16.30 si è riunito - in modalità telematica, in seconda convocazione e in sessione ordinaria - il Consiglio dell'Ente d'Ambito Napoli 1. Risultano all'appello nominale:

Ascione Alfonso	A	Balsamo Giuseppe	A
Bencivenga Giuseppe	A	Cirillo Giuseppe	A
Del Giudice Raffaele	P	Di Girolamo Giuseppe	A
Di Mauro Carmine	A	Ferrara Mauro	P
Forte Emilia	P	Francini Giovanni	A
Frantina Susanna	P	Iavarone Salvatore	A
Lacala Augusto	P	Manna Camillo	P
Marigliano Giovanni	A	Pagliuca Assunta	P
Pelliccia Massimo	A	Piatto Andrea	P
Petrellese Nicola	P	Risi Danilo	A
Russo Crescenzo	P	Verneti Francesco	P
Tuberosa Giovanni	P	Viola Vincenzo	P

Consiglieri presenti: n. 13- Consiglieri Assenti: n. 11. La seduta è valida ai sensi di legge.

È presente, altresì, la dott.ssa Rosanna Marotta in qualità di membro del Collegio dei Revisori dell'Ente. Presiede Raffaele Del Giudice nella qualità di Presidente.

Assiste il Direttore Generale d'Ambito, dott. Carlo Lupoli, che assume il ruolo di segretario verbalizzante.

La seduta è svolta in modalità telematica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'Ordine del Giorno: **Bozza Preliminare Piano d'Ambito Ente d'Ambito Napoli 1.**

Il Presidente illustra quanto dettagliato nella relazione istruttoria consegnata a ciascun consigliere nell'apposito dossier della seduta odierna che contiene, come di consueto, gli atti a supporto dei vari argomenti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare.




IL CONSIGLIO D'AMBITO

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 34, comma 20;
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 settembre 2011, n.148, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", art. 3-bis;
- il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";
- la L.R. Campania n. 14/2016, come modificata ed integrata, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare";
- la Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 85 del 12 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale della Campania ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016";

richiamato l'art. 203, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006, ai sensi del quale, ai fini dell'organizzazione della gestione del servizio rifiuti urbani mediante sottoscrizione del relativo contratto con il soggetto affidatario, l'Agenzia elabora un Piano d'Ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un Piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo;

dato atto che, con nota del 23.04.2020 il Presidente ha convocato in data 29.04.2020 in videoconferenza i Consiglieri; nella riunione è stato illustrato - da parte dei tecnici incaricati dal CONAI - l'elaborato denominato "Studio e Analisi, dello scenario attuale", quale documento preliminare alla redazione del Piano d'Ambito dell'ATO Napoli 1;

dato atto che, al fine di acquisire osservazioni ed eventuali proposte, l'elaborato denominato "Studio e Analisi, dello scenario attuale" è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione riservata ai Consiglieri;

dare atto, altresì, che non sono pervenute osservazioni;

preso atto, altresì, che il CONAI con comunicazione a mezzo e mail del 07.07.2020, ha trasmesso il *Preliminare del Piano d'Ambito*;

preso atto che nell'odierna riunione del Consiglio d'Ambito, i tecnici incaricati dal CONAI, presenti in riunione, hanno illustrato ai consiglieri il *Preliminare del Piano d'Ambito*;

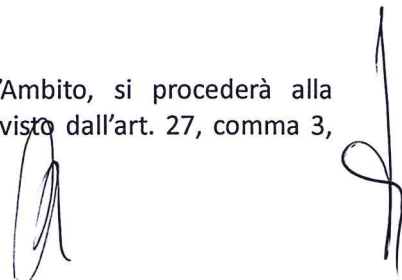
accertato che:

- l'art. 34, comma 7, della suindicata L.R. Campania n. 14/2016 attribuisce al Consiglio d'Ambito l'adozione del Piano d'Ambito;

valutati favorevolmente i contenuti del *Preliminare definitivo del Piano d'Ambito* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i Comuni dell'Ente d'Ambito Napoli 1;

ritenuto di approvare il *Preliminare definitivo del Piano d'ambito* per la gestione del servizio rifiuti urbani per i Comuni dell'Ente d'Ambito Napoli 1, contenuto nel documento **allegato A)**, quale parte integrante alla presente deliberazione;

precisato che, dopo l'acquisizione della versione definitiva del Piano d'Ambito, si procederà alla convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per la resa del parere consultivo previsto dall'art. 27, comma 3,



lett. b) della L.R. Campania n. 14/2016, all'esito della quale, il Consiglio adotterà il Piano d'Ambito che verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della L.R. Campania n. 14/2016;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

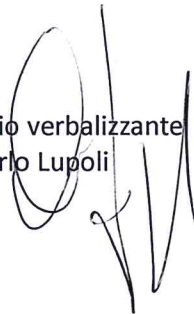
visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dal Dott. Carlo Lupoli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

con l'astensione del solo Consigliere Andrea Piatto che, condividendo gli obiettivi del Piano e pur dichiarando grandi apprezzamenti per il lavoro svolto sia in fase dello studio preliminare sia nell'attuale fase del preliminare del piano d'Ambito ritiene, tuttavia, di rimandare la propria valutazione all'esito del completamento del Piano con annessa la predisposizione della documentazione tecnico-economica e regolamentare da porre a base dell'affidamento dei servizi nonché l'impatto occupazionale con espresso riferimento ai lavoratori CUB;

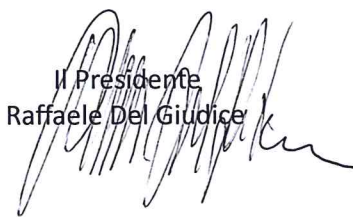
DELIBERA

- 1. di approvare** il *Preliminare del Piano d'Ambito* per la gestione del servizio rifiuti urbani per i Comuni dell'Ente d'Ambito Napoli 1, composto dei documenti di cui all'**allegato A** alla presente deliberazione e contenenti le modalità specifiche di organizzazione e gestione del Servizio per il territorio, con gli effetti di cui in premessa;
- 2. di fissare** la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per la resa del parere consultivo sul Piano d'Ambito, all'esito della trasmissione da parte del CONAI dell'elaborato;
- 3. di trasmettere** il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

IL segretario verbalizzante
Carlo Lupoli



Il Presidente
Raffaele Del Giudice



PARERI RESI AI SENSI DELL'ART. 49 T.U.E.L. SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMBITO AVENTE AD OGGETTO: Bozza Preliminare Piano d'Ambito Ente d'Ambito Napoli 1.

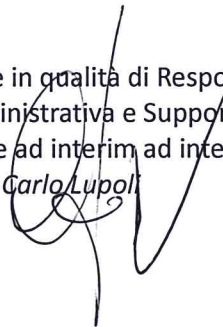
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Il Responsabile dell'Area Amministrativa AD INTERIM

esprime parere riguardo alla regolarità contabile inerente l'argomento in oggetto, parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 come di seguito si riporta:

ESITO PARERE: Favorevole

Data: 24 – 07 – 2020

Il Direttore Generale in qualità di Responsabile
dell'Area Amministrativa e Supporto
alla Regolazione ad interim ad interim
dott. Carlo Lupoli



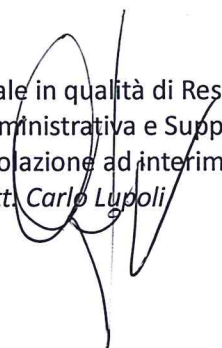
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Il Responsabile dell'Area Amministrativa AD INTERIM

Vista la Relazione Istruttoria che precede;
Rende, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii., il seguente parere di regolarità tecnica:

ESITO PARERE: Favorevole

Data: 24 – 07 – 2020

Il Direttore Generale in qualità di Responsabile
dell'Area Amministrativa e Supporto
alla Regolazione ad interim
dott. Carlo Lupoli



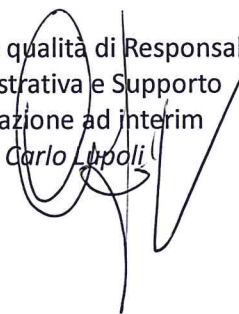
Il presente atto viene sottoscritto come segue:

Il Presidente dell'EDA Napoli1

Raffaele Del Giudice



Il Direttore Generale in qualità di Responsabile dell'Area Amministrativa e Supporto
alla Regolazione ad interim
dott. Carlo Lupoli



FORNATI
FEDERAZIONE
AMBRO NAPOLI



CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

B
O

 SPOTZONE

Premessa

Il Gruppo di lavoro **CONAI** per l'attività di supporto all'ATO per la redazione del Piano d'Ambito, come da art.26 della Legge Regione Campania n.14/2016 e s.m.i., ha tenuto il primo incontro nel mese di **dicembre 2019**.

Il Gruppo di lavoro **CONAI-ATO** ha condiviso il piano di lavoro stabilendo che la stesura del **Piano d'Ambito** sarebbe stata articolata in quattro fasi.

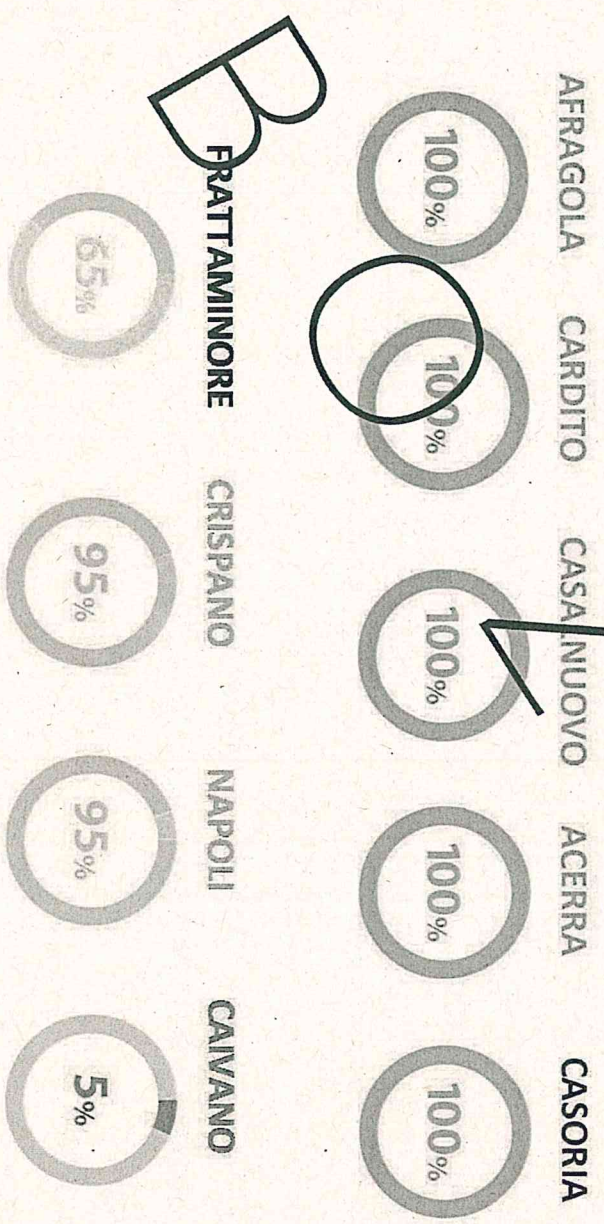
- 1) Redazione dello studio e analisi dello scenario attuale;
- 2) Suddivisione del territorio in SAD;
- 3) Dimensionamento del servizio;
- 4) Stima del fabbisogno impiantistico.

Va sottolineato che l'ATO, a questa data, aveva già avviato la fase di raccolta dati presso i nove Comuni, ovvero, erano state inoltrate due PEC in data, 04/01/2019 e 11/02/2019 ~~na~~ senza riscontri sostanziali da parte dei comuni. In data 6 dicembre 2019, viene intrapreso il terzo sollecito di invio dei dati, e viene contestualmente comunicato ai Comuni che l'ATO, per l'attività di raccolta dati, si sarebbe avvalso del supporto tecnico di Conai. Pertanto li informava che sarebbero stati contattati dai tecnici CONAI.

Premessa

Dal 6 dicembre 2019 al 28 febbraio 2020, sono stati contattati telefonicamente tutti i Comuni per la richiesta di invio dei dati. Inoltre, il gruppo tecnico si è recato presso tutti i Comuni per rilievo fotografico utile alla stesura dello scenario attuale.

Alla data del 28 febbraio 2020, data di redazione e presentazione del primo Studio di fattibilità, questa era la situazione di raccolta dati



Premessa

La prima fase, incentrata sull'istantanea dei Comuni dell'ATO, gli scenari possibili e la suddivisione del territorio per l'articolazione in aree omogenee (SAD), si è completata con la condivisione, nel mese di maggio, dello studio e analisi dello scenario attuale, documento, di cui si trasmette copia in allegato alla presente, programmatico e propedeutico alla elaborazione delle altre fasi del piano, ovvero, il dimensionamento del servizio (in fase di definizione) ed a seguire così come illustrato nel cronoprogramma, allegato alla presente, la stima del fabbisogno impiantistico

LATO NA 1, ha quindi successivamente allo studio di fattibilità, individuato la suddivisione del territorio in SAD (Fase 2) ed ha indicato, al gruppo di lavoro CONAI, tra gli scenari possibili riportati nello studio sopra menzionato, la tipologia e le modalità del servizio di raccolta differenziata da seguire per il dimensionamento del servizio (Fase 3 – in corso).

Premessa

Va sottolineato, come in più occasioni condiviso dal Gruppo di lavoro CONAI - ATO NA 1, che **non sempre il reperimento dei dati presso i 9 Comuni dell'ATO è stato semplice**, per diverse ragioni: cambio di referenti all'interno delle pubbliche amministrazioni, casi di commissariamento, **cambio di gestore del servizio**, poca collaborazione tra i diversi uffici di uno stesso Ente ecc.

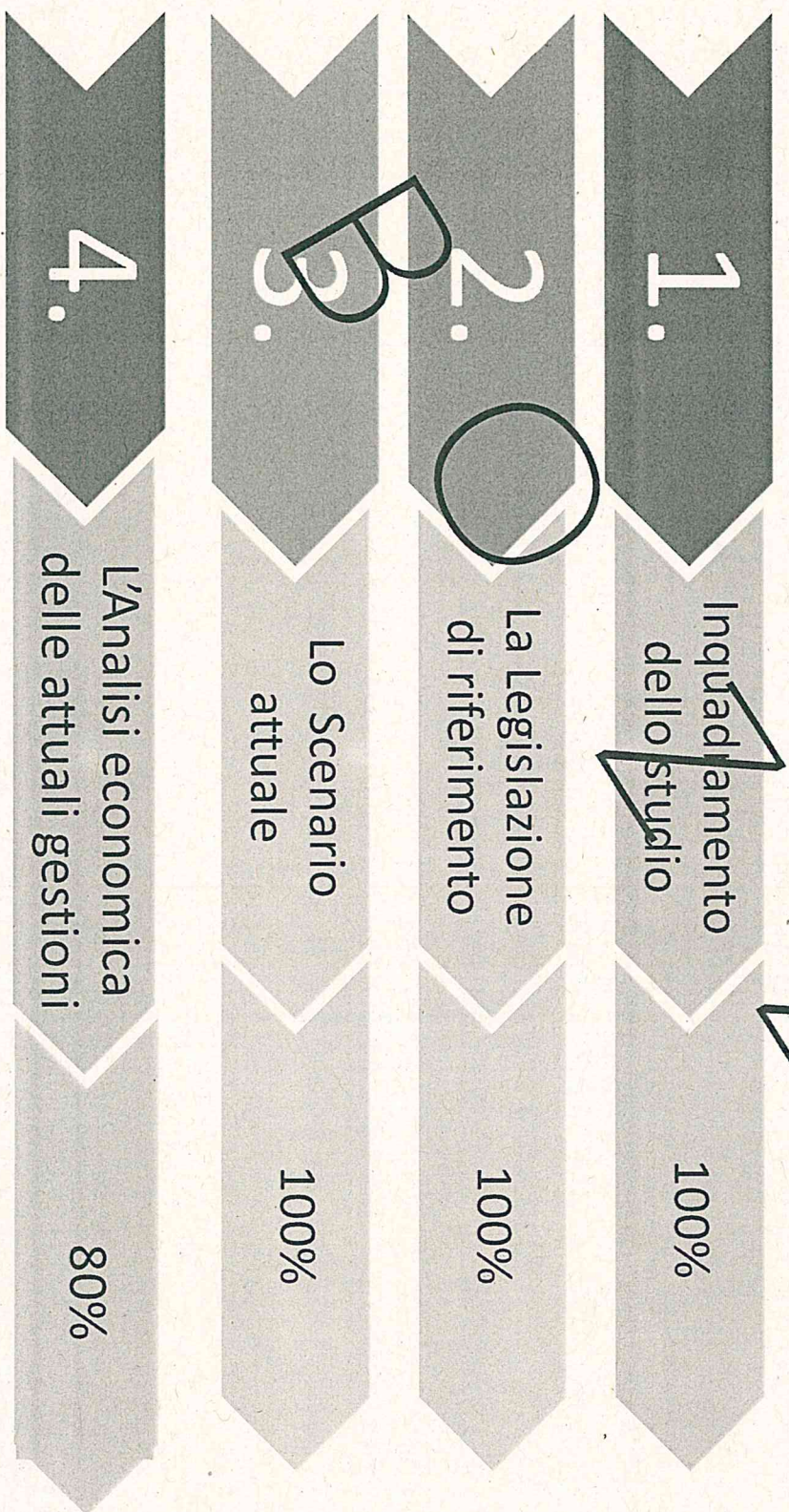
A tutto ciò, va poi aggiunto il lockdown, causato dal COVID-19, che ha fortemente influito sulla tempistica e sulle modalità di reperimento dei dati per la terza fase, ovvero, il **dimensionamento** dei servizi.

Ogni proposta nel corso della stesura del Piano d'Ambito è condivisa dal Gruppo di lavoro del Conai con i responsabili dell'ATO Napoli 1, ai quali spetterà assumere le necessarie decisioni di scelta e di esecuzione.

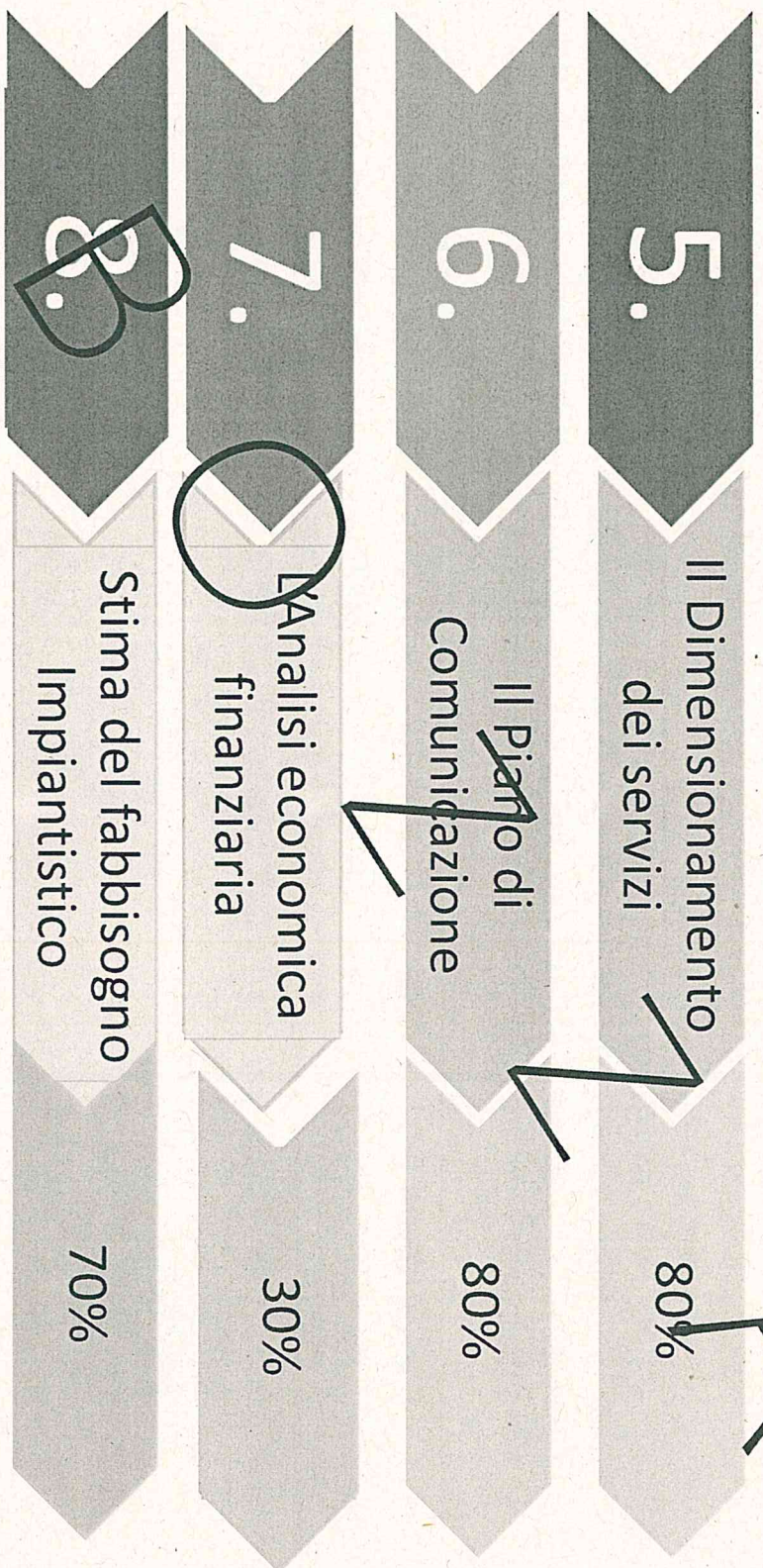
Auspichiamo una maggiore collaborazione da parte dei Comuni, miriamo al completamento del progetto secondo cronoprogramma allegato.

Il Piano d'Ambito – Progetto Editoriale – Stato dell'arte

Il progetto editoriale del Piano d'Ambito, avente ad obiettivo il raggiungimento del 65% di RD, si compone di 8 macroaree. Di seguito riportiamo, per ciascuna di essa, la percentuale di raccolta dati, di analisi e di completamento del lavoro. Considerato che non tutte le attività sono strettamente connesse tra di loro il gruppo di supporto tecnico CONAI ha potuto lavorare contemporaneamente a più sezioni del documento.



Il Piano d'Ambito – Progetto Editoriale



NELLE SLIDE CHE SEGUONO UN EXCURSUS SULLO STATO DELL'ARTE DELLE DIVERSE FASI

FASE 1 – SCENARI DI FATTIBILITA'

Normativa di riferimento



Direttiva (UE) 2018/849
 Direttiva (UE) 2018/850
 Direttiva (UE) 2018/851
 Direttiva (UE) 2018/852
 Direttiva (UE) 2019/904



D.M. 27 settembre 2010
 L. 28 dicembre 2015, n. 221
 D.M. 26 maggio 2016
 L. 27 dicembre 2017, n. 205



DGR n. 564 del 13/12/2013
 L.R. n. 14/2016
 DGR n. 307 del 31/05/2017
 L.R. n. 29/2018

Nelle normative di riferimento sono quindi definite le priorità a cui attenersi nella gestione dei rifiuti.

In primo luogo, la prevenzione o la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, in particolare mediante:

- Lo sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un maggiore risparmio di risorse naturali;
- La messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
- L'incremento di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati;

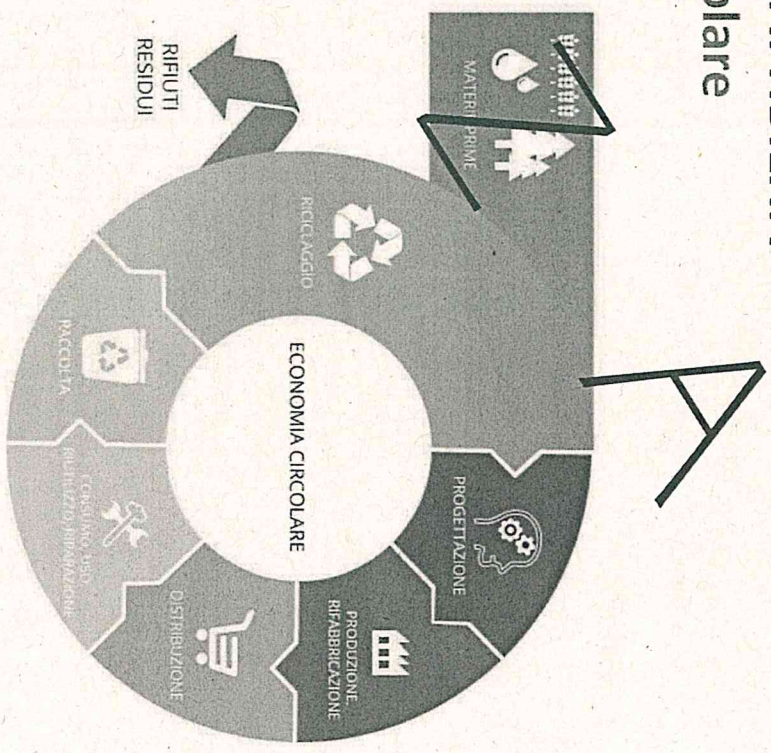
In secondo luogo il recupero dei rifiuti. In particolare mediante:

- Il riciclo, reimpiego, riutilizzo o ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie;
- L'utilizzo di rifiuti come fonte di energia.

FASE 1 – SCENARI DI FATTIBILITA’ Economia Circolare

Gli indirizzi strategici e normativi per la gestione dei rifiuti sono definiti dall’Unione Europea con Direttive e documenti programmatici che trovano poi attuazione con il recepimento da parte dei singoli Stati membri.

Con riferimento alla situazione italiana, si evidenzia quindi come, a fronte di un quadro normativo che è stato radicalmente innovato nel 1997 con l’emanazione del D. Lgs. 22/97 (“Decreto Ronchi”), abrogato all’inizio del 2006 dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, a sua volta oggetto di successive modifiche sostanziali, vi siano comunque dei principi cardine che restano immutati, discendendo direttamente da quanto sancito a livello comunitario.



FASE 1 – SCENARI DI FATTIBILITA' Prevenzione e produzione dei rifiuti

La normativa in materia di gestione dei rifiuti sancisce che devono essere attuate, da parte delle autorità competenti, **iniziative dirette a prevenire la produzione di rifiuti e a ridurre la pericolosità degli stessi.**

Le iniziative attuabili possono essere così identificate

- **Misure di tipo economico**
Dirette (tasse e tariffe)
Indirette (incentivi, esenzioni)
- **Misure amministrative**
Finalizzate a regolamentare il consumo e la distribuzione di determinati tipi di prodotto, l'impiego di determinate sostanze o la qualità dei rifiuti generati
- **Politiche di prodotto**

Basato sul principio di responsabilità del produttore: obblighi di recupero e gestione del prodotto a fine vita

Misure di promozione: utilizzo di eco-label, indirizzi per gli acquisti da parte del sistema pubblico

Attività finalizzate a promuovere stili di vita e prodotti più sostenibili.

FASE 1 – SCENARI DI FATTIBILITA’ Prevenzione e produzione dei rifiuti

La **prevenzione** è tra le migliori soluzioni possibili di **gestione dei rifiuti**, in quanto elimina le necessità di manipolazione, trasporto, riciclaggio e smaltimento, garantendo così il più alto livello di **tutela dell’ambiente**.

Entro il 2020 (recupero di materia)

- La preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, **plastica** e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli **domestici**, **sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso**.
- La preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale **sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso**.

FASE 1 – SCENARI DI FATTIBILITA’ Prevenzione e produzione dei rifiuti

Il Piano d’Ambito in tema di prevenzione, per il raggiungimento dell’obiettivo N. 1, ovvero, la riduzione dei rifiuti urbani pro-capite e dei rifiuti speciali, prevede di intercettare la frazione biodegradabile dei rifiuti urbani ed evitare così che venga conferita al servizio di raccolta.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il piano contemplerà, oltre alle attività che l’ATO NA 1 riterrà opportuno avviare, almeno le seguenti azioni :

- **Promozione del Compostaggio spinto (domestico e di comunità);**
- **Riduzione dello spreco domestico;**
- **Favorire la vendita di prodotti in scadenza;**
- **Riduzione dello spreco di cibo;**
- **Accordi di programma;**
- **Autocompostaggio.**

- **Promozione spinta del compostaggio** da favorire attraverso apposita campagna di informazione finalizzata alla diffusione di **compostiere domestiche e compostiere di comunità** per il trattamento di scarti organici.
- **Riduzione dello spreco di cibo** attraverso la promozione di **doggy bag**, (contenitori di cibo avanzato), presso i ristoratori per portare a casa il cibo non consumato al ristorante.
- **Favorire la vendita di prodotti in scadenza**, presso rivenditori di generi alimentari, attraverso la **distribuzione gratuita** o fortemente **sottocosto** dei cibi ed alimenti in scadenza.
- **Accordi di programma** con associazioni no profit per l'utilizzo di scarti della produzione del cibo di manse e simili (es. canili).
- **Autocompostaggio della frazione verde** da attivare ad es. attraverso la promozione della **triturazione degli sfalci**.

Oltre alla **frazione** organica, si prevede di intercettare e ridurre la **produzione di:**

LEGNO, INGOMBRANTI E RAEE attivando per ogni 25.000 abitanti un Centro Integrato per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli, **CIRO**.

FASE 2 – SUDDIVISIONE IN SAD Individuazione SAD

Secondo il comma 1 dell'art.24 della LR 14/2016, "al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATQ può essere articolato in aree omogenee denominati SUB Ambiti Distrettuali (SAD) con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel PRGR ai sensi dell'art. 200 commi 1 e 7 del DL 150/2006", e secondo il comma 1 lettera c dell'art 26 della suddetta legge, "l'Ente d'Ambito individua il Soggetto Gestore del Servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun SAD e affida il servizio, ai sensi dell'art.202 del DL 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari, le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti":

L'ATO Napoli 1 ha preso atto dello stato attuale di Gestione del ciclo rifiuti nei territori di competenza, verificando che il Comune di Napoli ha affidato in house il servizio alla propria partecipata ASIA Napoli Spa; il Comune di Casoria ha affidato il servizio in house alla propria partecipata Casoria Ambiente Spa; mentre i restanti 7 Comuni dell'ATO sono serviti da Gestori privati, individuati attraverso gare di evidenza pubblica. A tal punto, per effetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 14/2016, per i Comuni che già operano con soggetti pubblici, appare inopportuna l'individuazione di un nuovo Gestore, mentre per gli altri 7 Comuni si procederà all'individuazione di un soggetto unico gestore dei Servizi.

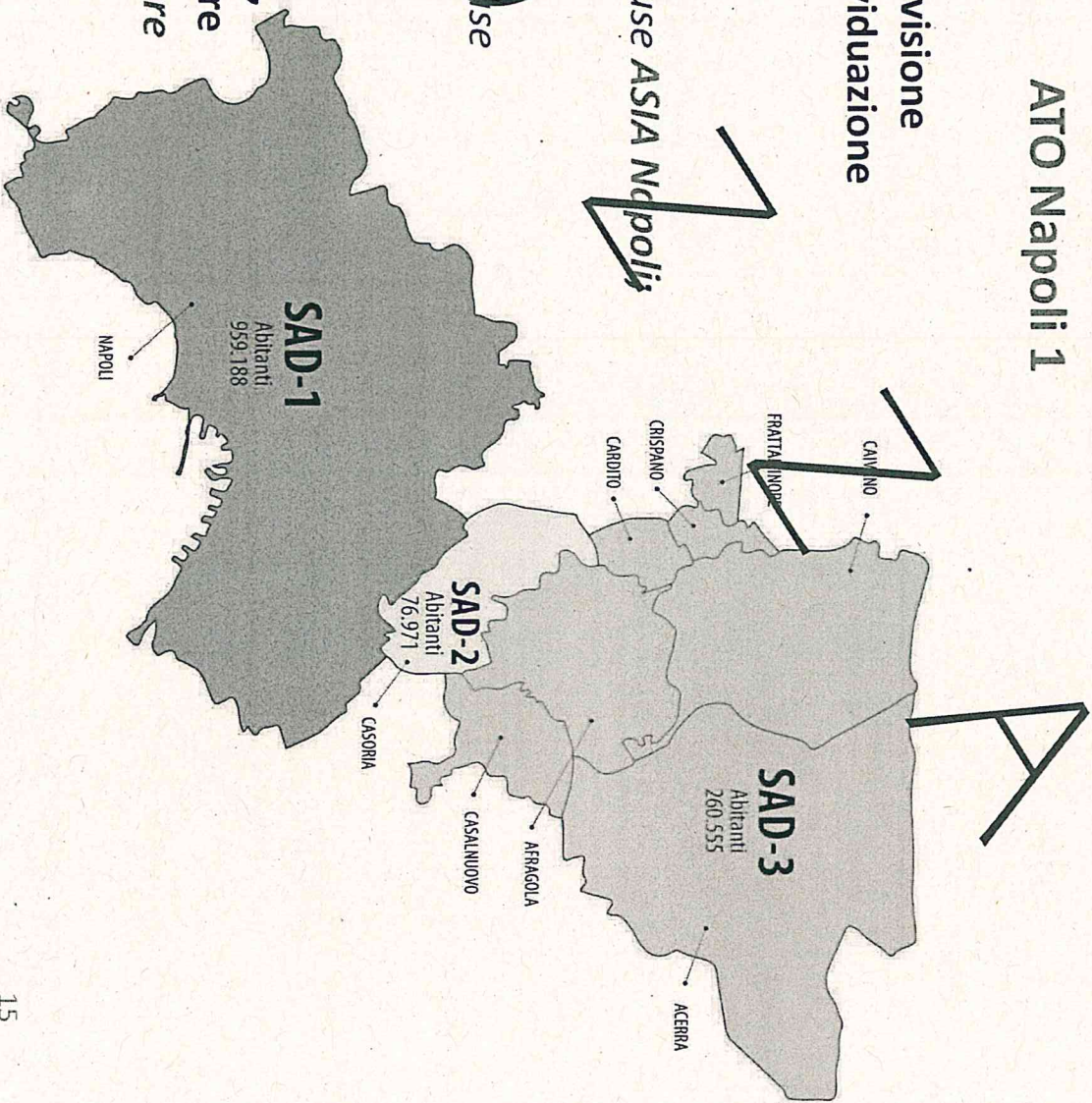
FASE 2 – SUDDIVISIONE IN SAD ATO Napoli 1

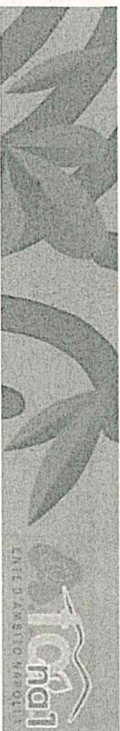
Di seguito la proposta di suddivisione del territorio in SAD per l'individuazione dei soggetti gestori.

SAD 1 Comune di Napoli
Soggetto gestore Società in house ASIA Napoli

SAD 2 Comune di Casoria
Soggetto gestore Società in house Casoria Ambiente;

SAD 3 Comuni di Acerra, Afragola, Casanuovo, Cardito, Caivano, Crispano, Frattaminore
Soggetto Gestore da individuare





FASE 2

RIEPILOGO DATI SAD 1 – Comune di Napoli

COMUNE DI NAPOLI	SAD 1
Abitanti (ISTAT 2018)	959,188
Superficie (Kmq)	118,93
Densità abitativa (ab/Kmq)	8,065
Produzione R. U. anno (t)	505.149,81
Produzione R. U. pro-capite (kg)	526,6
UtENZE Domestiche	343.332
UtENZE non Domestiche	56.874
Costo pro-capite annuo (€)	223,76
Raccolta Differenziata (%)	35,99

fonti: dati ISPRA, ISTAT, Comune

FASE 2

RIEPILOGO DATI SAD 2 – Comune di Casoria

COMUNE DI CASORIA	SAD 2
Abitanti (ISTAT)	76.971
Superficie (Kmq)	12,14
Densità abitativa (ab/Kmq)	6.326
Produzione R.U. anno (t)	33.323,91
Produzione R.U. pro-capite (kg)	434
Utenze Domestiche	29.188
Utenze non Domestiche	4.827
Costo pro-capite annuo (€)	237,39
Raccolta Differenziata (%)	49,90

fonti: dati ISPRA, ISTAT, Comune

FASE 2

RIEPILOGO DATI SAD 3 – Comuni di Acerra, Afragola, Cardito, Casalnuovo, Crispiano, Frattaminore, Frattangola, Gaivano, Cardito, Casalnuovo, Crispiano, Frattaminore

ACERRA, AFRAGOLA, CAIVANO, CARDITO, CASALNUOVO, CRISPANO, FRATTAMINORE	SAD 3
Abitanti (ISTAT)	260.555
Superficie (Kmq)	115,1
Densità abitativa (ab/Kmq)	4.720
Produzione R.U. anno (t)	121.878
Produzione R.U. pro-capite (kg)	466
Utenze Domestiche	102.428
Utenze non Domestiche	10.449
Costo pro-capite annuo (€)	180,36
Raccolta Differenziata (%)	48,94

fonti: dati ISPRA, ISTAT, Comune

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO ATO NAPOLI 1

La **terza fase del Piano d'Ambito**, è stata avviata, a seguito della suddivisione del territorio in SAD da parte dell'ATO NA 1 e delle indicazioni circa gli scenari da seguire per il dimensionamento del servizio di raccolta differenziata delle principali tipologie di frazioni e della raccolta dei rifiuti indifferenziati.

In particolare, i dati relativi al SAD 1 sono stati rilevati dal piano industriale del Comune e dai dati ricevuti da ASIA, e suddivisi con il gruppo di lavoro CONAI-ATO per quanto riguarda l'allineamento con i dati SAD 2 e SAD 3.

Tra le modalità prescelte, vi è la **raccolta porta a porta sei giorni su sette** di cui:

- ❖ 3 gg. umido;
- ❖ 1 gg. Multmateriale;
- ❖ 1 gg. Indifferenziato;
- ❖ 1 gg. carta;
- ❖ 1 gg. vetro
- ❖ 1/30 oli esausti e dei rifiuti tessili

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO ATO NAPOLI 1

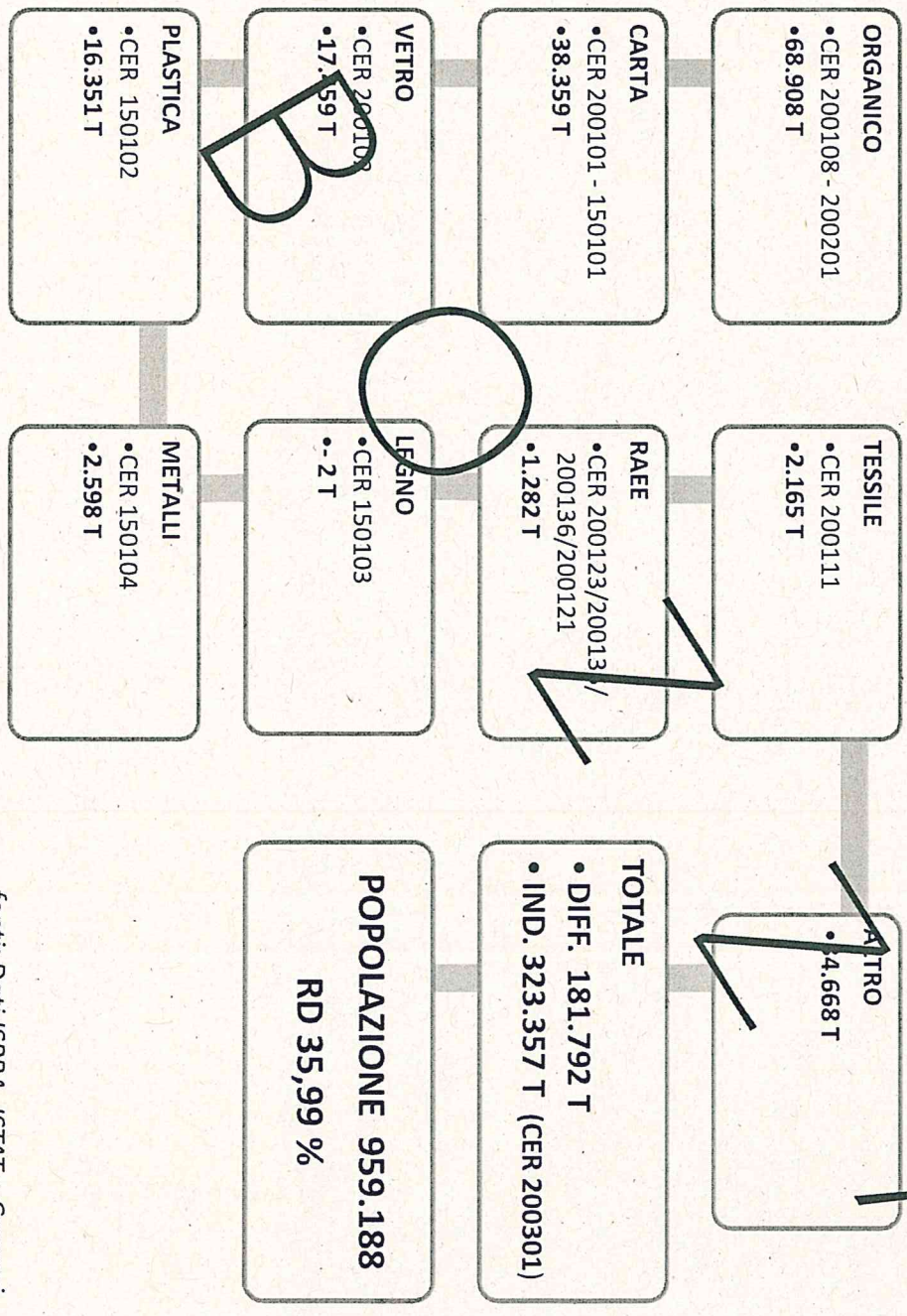
Per quanto attiene le **modalità della raccolta** è stata ~~stata~~ indicata dall'ATO NA 1, la necessità di prevedere:

- Premialità per le utenze particolarmente attente;
- La possibilità di "misurare" i rifiuti (~~ad~~ *esempio mastelli con microchip*) e buste contraddistinte da punzonature tese ad ~~ad~~ identificare il produttore del rifiuto e altre modalità indicate ~~nel~~ **lo** studio di fattibilità.

B

O

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 1



fonti: Dati ISPRA, ISTAT e Comuni

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 1

RIFIUTI	2018 (t)	2019 (t)	2025 (t)
ORGANICO (CER 200108)	67.807	53.477	134.325
CARTA/CARTONE (CER 150101-200101)	38.359	43.675	47.383
VETRO (CER 150107)	17.459	20.097	32.618
MULTIMATERIALE (CER 150106)	23.342	28.116	38.67
INGOMBRANTI (CER 200307)	24.699	27.029	
FARMACI E PILE (CER 200132/200134)	102	100	
SEALCI D'ERBA (CER 200201)	1.081	1.198	2.045
PNEUMATICI (CER 160103)	71	59	
OLIO E GRASSI COMMESTIBILI (CER 200125)	44	53	

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 1

RIFIUTI	2018 (t)	2019 (t)	2025 (t)
RIFIUTI DA C&D (CER 170107 -170904)	1.828	1.797	
RAEE (CER 200123)	571	695	2.540
RAEE (CER 200135-200136-200121)	708	726	3.104
VERNICI (CER 200127-200128)	86	91	
BATTERIE ED ACCUMULATORI (CER 200133-200134)	compresi in pile e farmaci	compresi in pile e farmaci	
PLASTICA (CER 200139-150102)	6	7	
LEGNO (CER 200138-150103)	2	0	4.542
METALLO (CER 200140-150104)			
TONER (CER 160216-160215-080318)	11	16	
RIFIUTI DA SPAZZAMENTO (CER 200303)	3.720	3.508	3.932
			Altro 34.668
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (CER 200301)	323.024	323.251	166.194
TOTALE RIFIUTI URBANI	505.077	506.209	474.840
% RD	36,0	36,1	65 %

fonti: ASIA Napoli spa, CONAI

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 1

I Rifiuti Urbani prodotti nel SAD 1 ammontano a 505.149 tonnellate/anno (dati 2018), pari a un pro-capite di 526,64 kg/ab/anno.

Comune	Abitanti	Prod. R.U. 2018(TON)	Kg/ abitanti/anno
Napoli	959.188	505.149	526,64
SAD 1			

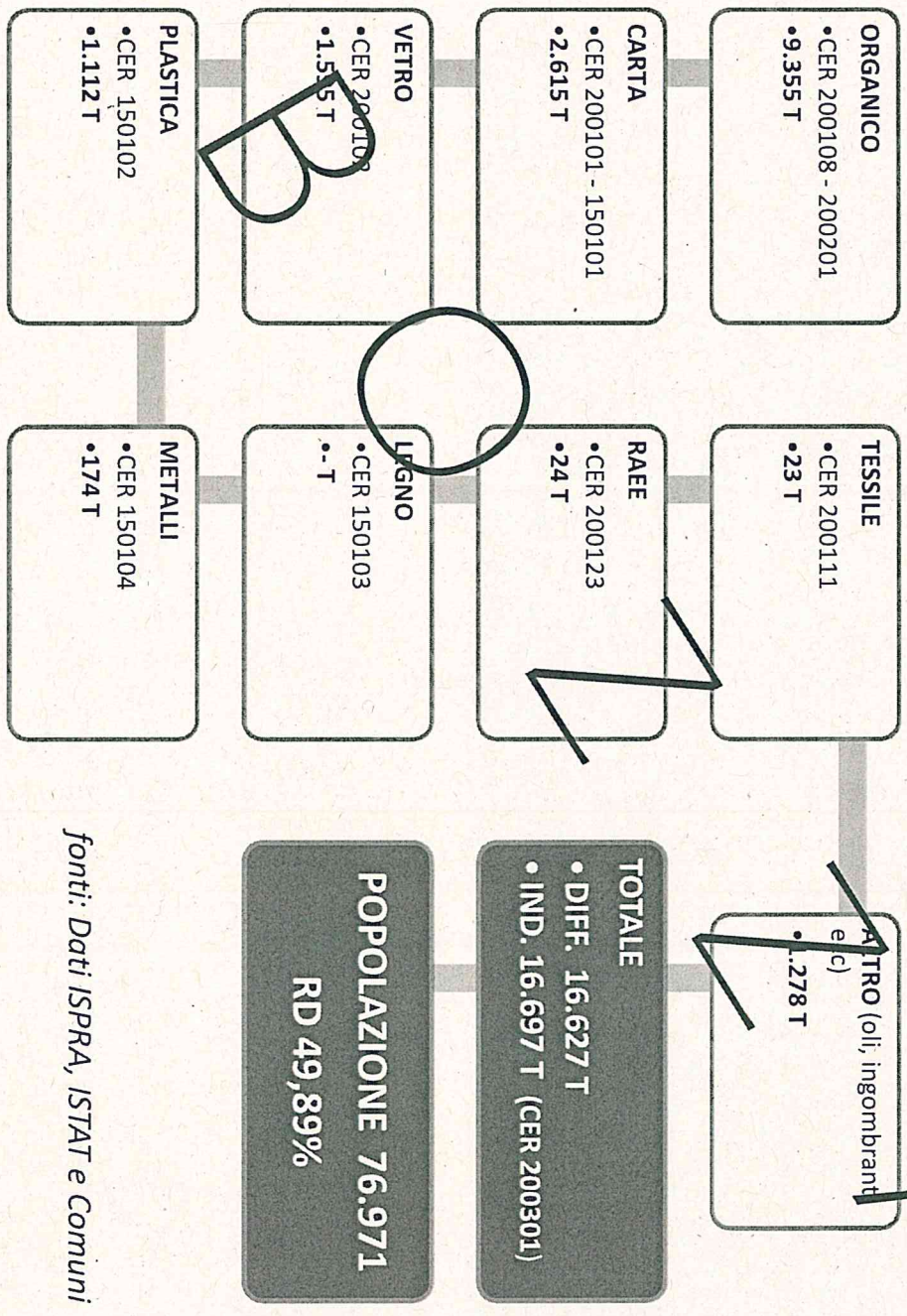
B

O

Frazione merceologica	% sul rifiuto totale
Organico	13,6 %
Carta	7,6 %
Plastica	3,2 %
Vetro	3,5 %
Legno	0 %
Metalli	0,5 %
Tessili	0,4 %
Raee	0,3 %
Altro	6,9 %

fonti: Dati ISPRA, ISTAT, Comune

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 2 – DATI 2018



fonti: Dati ISPRA, ISTAT e Comuni

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 2 – DATI 2018

Per quanto riguarda il SAD 2, costituito dal solo Comune di **Casoria**, si riportano di seguito i dati della raccolta dei rifiuti urbani riferiti agli anni 2018 e 2019 ed una stima dei dati dei rifiuti urbani al raggiungimento del limite del 65% di RD all'anno *n-esimo* (raggiungibile entro l'anno 2022).

RIFIUTI	2018 (t)	2019 (t)	2022 (t)
ORGANICO (CER 200108)	9.355,97	7.944,55	10.048,50
CARTA/CARTONE (CER 150101-200101)	2.615,28	2.892,74	3.960,00
VERRO (CER 150107)	1.595,62	1.647,92	1.782,00
MULTIMATERIALE (CER 159106)	1.593,52	1.753,91	3.217,50
INGOMBRANTI (CER 200307)	912,14	939,58	1.056,00
FARMACI E PILE (CER 200132-200134)	6,44	6,22	22,44
SFALCI D'ERBA (CER 200201)	521,48	347,04	530,00
PNEUMATICI (CER 160103)		2,10	4,50
OLIO E GRASSI COMMESTIBILI (CER 200125)			

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 2 – DATI 2018

RIFIUTI	2018 (t)	2019 (t)	2022 (t)
RIFIUTI DA C&D (CER 170107 -170904)			75,00
RAEE (CER 200123)	13,02	11,50	60,00
RAEE (CER 200135-200136-200121)			72,00
VERNICI (CER 200127-200128)			13,40
BATTERIE ED ACCUMULATORI (CER 200133-200134)			2,65
PLASTICA (CER 200139-150102)			185,20
LEGNO (CER 200138-150103)			315,00
METALLO (CER 200140-150104)			45,10
TOMER (CER 160216-160215-080318)			1,84
RIFIUTI DA SPAZZAMENTO (CER 200303)			185,60
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (CER 200301)	16.798,54	17.756,93	21.726,73
TOTALE RIFIUTI URBANI	33.412,02	33.313,12	33.000,00
% RD	49,90	46,70	65,276

fonti: Dati Casoria Ambiente Spa

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO DATI SAD 3

I Rifiuti Urbani prodotti nel **SAD 3** ammontano a 121.907 tonnellate/anno (dati 2018), pari a un pro-capite di 466 kg/ab/anno. La distribuzione della produzione nel SAD 3 si concentra per oltre il 45% nei comuni di Cardito, Caivano e Casalnuovo, superiore a 500 Kg/ab/anno, mentre nei restanti 4 comuni, Acerra, Afragola, Crispano e Frattaminore la produzione è inferiore ai 500 Kg/ab/anno.

Comune	Abitanti	Prod. R.U. 2018	Kg/ abitanti/anno
Acerra	59.830	26.041	435
Afragola	64.443	28.474	442
Caivano	37.554	18.983	505
Cardito	22.489	11.486	511
Casalnuovo	48.985	24.689	504
Crispano	12.148	5.522	455
Frattaminore	16.200	6.712	414
SAD 3	261.649	121.907	466

Composizione merceologica	% sul rifiuto totale
Organico	12% - 37%
Carta	3,7% - 9,7%
Plastica	2% - 5,6%
Vetro	2,2% - 6,6%
Legno	0% - 2,7%
Metalli	0,3% - 1%
Tessili	0,1% - 1,3%
Raee	0,1% - 0,6%
Altro	1,7% - 10,5%

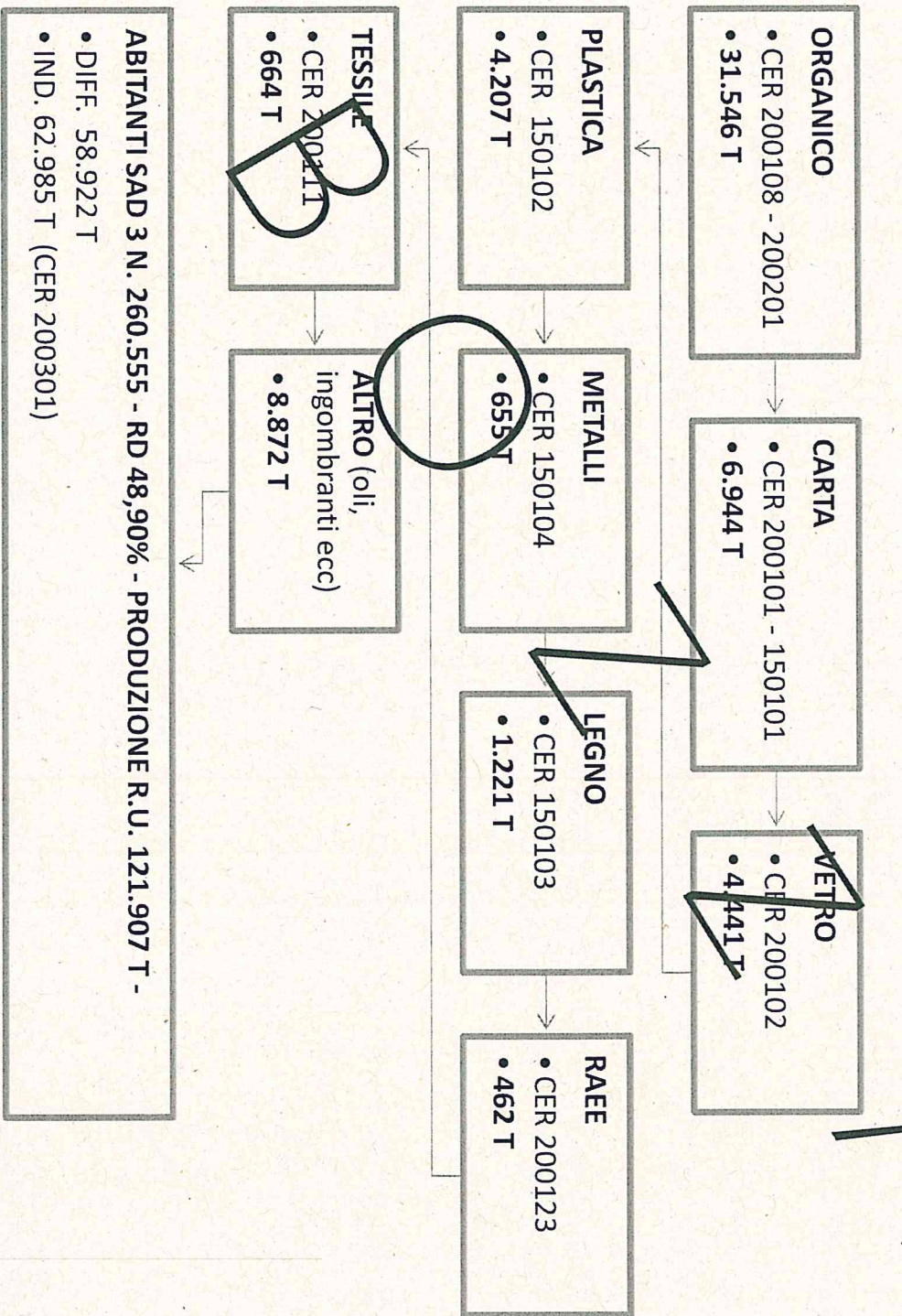
fonti: dati ISPRA, ISTAT, Comune

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO DATI SAD 3

Nella tabella successiva sono riportati i dati generali dei singoli Comuni inerenti il numero di abitanti, la superficie territoriale, la densità abitativa, le utenze domestiche e non domestiche, e infine il costo pro-capite annuo e la percentuale di raccolta differenziata relativa all'anno 2018.

- I Comuni di **Acerra** e **Caivano** riportano le superfici territoriali maggiori e la densità abitativa più bassa, data la forte vocazione agricola di parte dei loro territori;
- I Comuni di **Cardito**, **Crispano** e **Frattaminore** invece sono dotati di popolazione, superfici di riferimento e produzione annua di rifiuti molto basse ma di una densità abitativa molto alta;
- I Comuni di **Caivano**, **Cardito** e **Casalnuovo** registrano una produzione di rifiuti pro-capite ben al di sopra dei valori medi dell'ATO Napoli 1;
- i Comuni di **Acerra**, **Casalnuovo** e **Frattaminore** risultano essere tutti vicini al 60% di RD mentre i Comuni di **Afragola** e **Caivano** totalizzano singolarmente una percentuale di raccolta differenziata minore del 36%.

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 3 – DATI 2018



fonti: dati Catasti nazionali e regionali dei rifiuti

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO DATI SAD 3

In base ai **dati presenti sui Catasti Nazionali e Regionali** e in base alla documentazione pervenuta dai Comuni, gli attuali dati di riferimento per il SAD 3 sono i seguenti:

	Acerra	Afragola	Caivano	Calditto	Casalnuovo	Crispano	Fratтамinore	TOTALE
Abitanti (ISTAT)	58.813	64.443	37.554	22.489	48.985	12.250	16.021	260.555
Superficie (Kmq)	54,7	17,9	27,2	3,2	7,8	2,2	2,1	115,1
Densità abitativa (ab/Kmq)	1.075	3.601	1.379	7.117	6.252	5.519	7.847	4.720
Utenze Domestiche	24.366	28.238	14.444	8.650	16.000	4.330	6.400	121.878
Utenze non Domestiche	1.618	2.904	1.880	1.150	2.000	497	400	10.449
Costo pro-capite annuo (€)	178,53	174,28	216,57	169,44	183,70	183,64	156,38	180,36
Raccolta Differenziata(%)	69,08	31,56	29,04	44,55	59,06	49,29	59,76	48,90

fonti: dati Catasti nazionali e regionali dei rifiuti

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 3 - Produzione RU post-piano

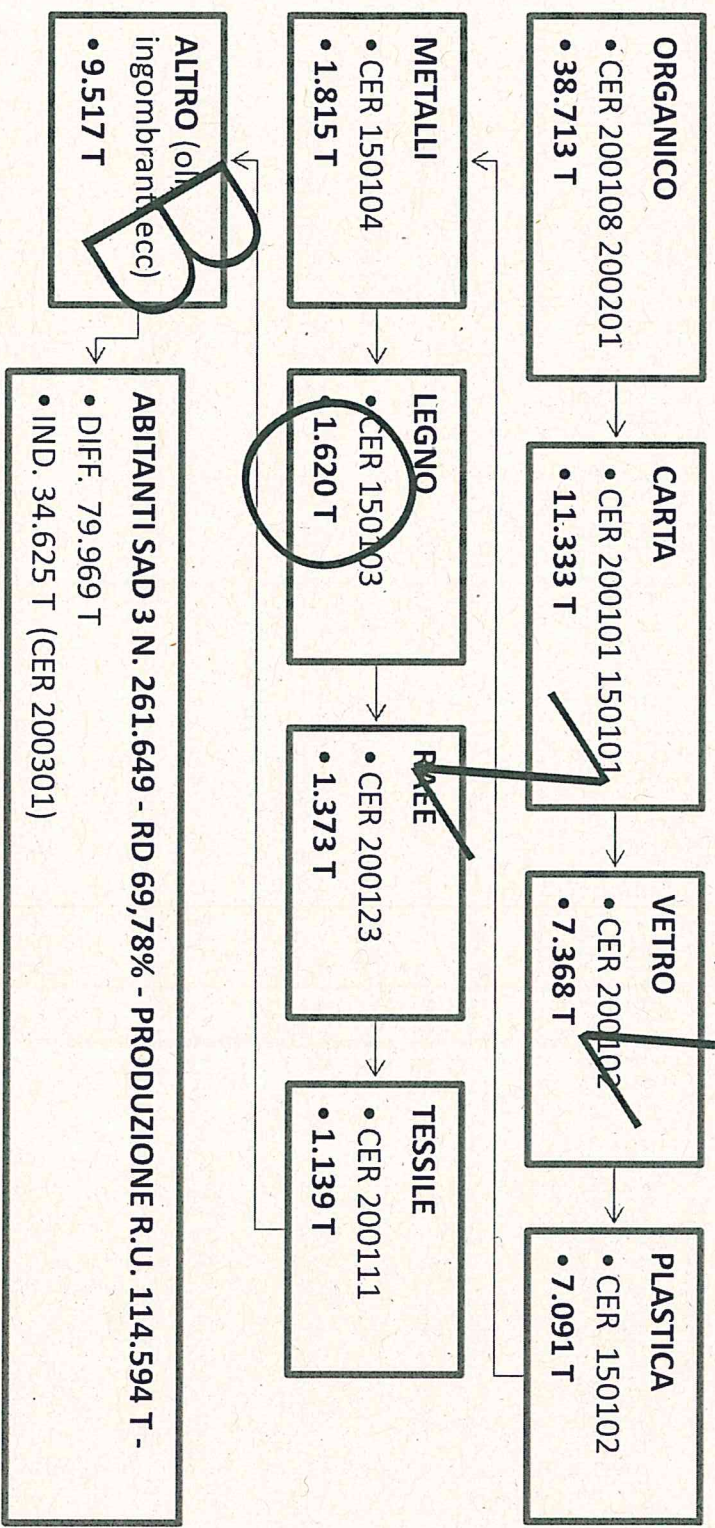
Successivamente all'attuazione del Piano Industriale i Rifiuti Urbani prodotti nel **SAD 3** ammonteranno, in via previsionale, a 114.594 tonnellate/anno, pari a un pro-capite di 438 kg/ab/anno.

Comune	Abitanti	Previsione Prod. R.U. 2025	Kg/ abitanti/anno
Afragola	64.443	26.766	415
Caivano	37.554	17.844	475
Cardito	22.449	10.797	480
Casalnuovo	48.985	23.208	474
Crispano	12.148	5.191	427
Fratteaminore	16.200	6.309	389
SAD 3	261.649	114.594	438

Frazione merceologica	% sul rifiuto totale
Organico	28,6% - 40,1%
Carta	9,4% - 10,3%
Plastica	5,1% - 8,5%
Vetro	5,1% - 7,5%
Legno	0,6% - 2,8%
Metalli	1,4% - 2,1%
Tessili	0,5% - 1,4%
Raee	1% - 1,6%
Altro	5,5% - 11,2%

fonti: dati previsionali

FASE 3 -- DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO SAD 3 - Dati Proiezione Anno 2025



fonti: dati previsionali

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO ATO NA 1

Per il dimensionamento dei servizi, in linea con quanto indicato dall'ATO NA 1, si distinguono in particolare le seguenti tipologie di effettuazione del servizio,

Domiciliare: raccolta differenziata effettuata dotando le singole utenze (UD, UND) di contenitori o sacchi per il conferimento dei rifiuti.

Grandi utenze: raccolta analoga al domiciliare, ma rivolta in modo specifico a utenze non domestiche di grandi dimensioni che producono quantitativi rilevanti del rifiuto di interesse;

CCR: struttura posta in arpa protetta e custodita, con funzioni di centro di stoccaggio e di punto di conferimento sia per cittadini residenti sia per attività commercial o produttive; il bacino di utenza è generalmente comunale.

Sono qu descritte raccolte differenziate monomateriali e multimateriale, ovvero dedicate a una singola o più frazione del rifiuto.

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta frazione organica e verde

La frazione organica, costituita da residui alimentari e residui di manutenzione del verde privato/pubblico, costituiscono la principale componente merceologica del rifiuto. Essi coprono una quota generalmente variabile tra il 25% e il 40% di rifiuto prodotto. L'attivazione di servizi di **Raccolta Differenziata dedicati a queste frazioni** è ormai riconosciuta come condizione **indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di recupero di legge**. La RD è condotta con sistemi domiciliari. Per il verde pubblico/privato il sistema di raccolta è a CCR o raccolte domiciliari aggiuntive effettuate nei periodi dell'anno e in tipologie insediative caratterizzate dalla maggior produzione.

Modalità di raccolta	Domiliare	Grandi utenze	CCR
Punto di conferimento	di fronte a residenza o negozio, in contenitori; rastrellieri/contenitori condominiali	cassonetti collocati presso attività di ristorazione o mense	cassoni scarribili per la sola frazione verde
Tipologia contenitori	mastelli da 10 e 30 lt.; sacchi da 12 lt.; contenitori condominiali da 120/360 lt	Mastelli da 30 lt.; sacchi da 35 lt.; Cassonetti da 240/360 lt;	scarribili da 15 - 30 m ³
Mezzo di raccolta	compattatore o moto- carro attrezzati con rivoltamento meccanico	compattatore o moto- carro attrezzati con rivoltamento meccanico	autocarro attrezzato con caricamento meccanico
Addetti/mezzo	1 - 2	1 - 2	1
Frequenza	3 gg su 7	giornaliera	
Sistema di controllo	Contenitori con micro- chip/ sacchi serigrafati	Contenitori con micro- chip/sacchi serigrafati	Addetti al CCR

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta Carta e Cartone

Carta e cartone sono la principale frazione secca presente nel rifiuto (in media 10%, del rifiuto prodotto).

La RD dei materiali cartacei è condotta con sistemi domiciliari (a contenitori e sfuso).

Il materiale raccolto è generalmente sottoposto a un trattamento di selezione, valorizzazione e compattazione prima dell'invio al recupero finale (cartiera).

Modalità di raccolta	Domiliare	Grandi utenze	CCR
Punto di Conferimento	di fronte a residenza o negozio, in contenitori/sacchi in carta; rastrelliere e contenitori condominiali	Esterno attività commerciale	cassoni compattatori scarrabili
Tipo contenitori	cestelli 30 lt/sacchi in carta da 30 lt; contenitori condominiali da 120/360 lt	Roll container	scarrabili da 15 - 30 m ³
Mezzo di raccolta	compattatore o moto-carro attrezzati con rivoltamento meccanico	compattatore o moto-carro	autocarro attrezzato con caricamento meccanico
Addetti/mezzo	1 - 2	1 - 2	1
Frequenza	1 su 7 gg	giornaliera	
Sistema di controllo	sacchi serigrafati		Addetti al CCR

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta Vetro

Il vetro, costituito in primo luogo da vetro per imballaggio, rappresenta mediamente il 7% dei Rifiuti Urbani.

La raccolta differenziata del vetro è domiciliare anche presso le grandi utenze. Il materiale raccolto richiede un trattamento di raffinazione prima di poter essere inviato al recupero in vetreria.

Modalità di raccolta	Domiciliare	Grandi utenze	CCR
Punto di Conferimento	di fronte a residenza o negozio, in contenitori, rastrelliere e contenitori condominiali	Contentori collocati c/o attività commerciale	cassoni scarrabili
Tipo contenitori	mastelli 30 lt; contenitori condominiali da 120/360 Lt	Contentori da 240/360 Lt	scarrabili da 15 - 30 m ³
Mezzo di raccolta	moto- carro attrezzati con rivoltamento meccanico	moto- carro attrezzati con rivoltamento meccanico	autocarro attrezzato con caricamento meccanico
Addetti/mezzo	1 - 2	1 - 2	1
Frequenza	1 su 7 gg	3/4 gg su 7	
Sistema di controllo	Contentori con micro-chip	Contentori con micro-chip	Addetti al CCR

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta Multimateriale (plastica e metalli)

La plastica ed i metalli incidono ad oggi per una quota variabile tra l'8% e il 10% dei rifiuti urbani. La raccolta è domiciliare.

B O

Modalità di raccolta	Domiciliare	Grandi tenze	CCR
Punto di Conferimento	di fronte a residenza o negozio, in sacchi e contenitori condominiali	Contentori/sacchi collocati c/o attività commerciale	cassoni compattatori scarraibili
Tipo contenitori	Sacchi da 120 lt; contenitori condominiali da 240/360 lt	Sacchi da 120 lt; Contentori da 240/360 lt	compattatori scarraibili da 15 - 30 m ³
Mezzo di raccolta	Compattatore e moto-carro attrezzati con rivoltamento meccanico	Compattatore e moto-carro attrezzati con rivoltamento meccanico	autocarro attrezzato con caricamento meccanico
Addetti/mezzo	1 - 2	1 - 2	1
Frequenza	1 su 7 gg	3/4 gg su 7	
Sistema di controllo	sacchi con micro-chip/serigrafati	sacchi con micro-chip/serigrafati	Addetti al CCR

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta Altre frazioni

Le frazioni tessili, legno, raee, oli vegetali, pneumatici, beni durevoli presenti nei rifiuti urbani incidono per una quota variabile tra il 10 ed il 12%.

Il sistema di raccolta è a CCR oppure raccolte domiciliari aggiuntive effettuate nei periodi dell'anno e in particolari tipologie insediative caratterizzate dalla maggior produzione.

Modalità di raccolta	CCR
Punto di Conferimento	ca. sono scarrabili
Tipo container	Compattatori scarrabili da 15 - 30 m ³
Mezzo di raccolta	autocarro attrezzato con caricamento meccanico
Addetti/mezzo	1
Frequenza	-
Sistema di controllo	Addetti al CCR

FASE 3 – DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO Raccolta Rifiuti Urbani Residuali

Il servizio di raccolta del RU residuale, è destinato a intercettare il flusso di rifiuti generato e non differenziato all'origine dal produttore. L'attivazione di sistemi integrati di raccolta, ovvero sistemi in cui le raccolte differenziate accrescono il loro peso fino a essere non più qualcosa di aggiuntivo ma un servizio integrato con quello dell'indifferenziato, comporta una sensibile riduzione dei quantitativi di rifiuti indifferenziati, non anche una diminuzione delle caratteristiche di putrescibilità e una diminuzione del peso specifico, in presenza di raccolte dedicate alla frazione organica.

La raccolta è di tipo domiciliare per le utenze domestiche e non domestiche.

Modalità di raccolta	Domiciliare	Grandi Utenze
Punto di conferimento	di fronte a residenza o negozio, in sacchi; contenitori condominiali	Sacchi e cassonetti collocati presso attività commerciali
Tipo contenitori	sacchi da 120 lt; contenitori condominiali da 240/360 lt	sacchi da 120 lt.; cassonetti da 240/360 lt;
Mezzo di raccolta	compattatore o moto-carro attrezzati con rivotamento meccanico	compattatore o moto-carro attrezzati con rivotamento meccanico
Addetti/mezzo	1 - 2	1 - 2
Frequenza	1 su 7 gg	1 su 7 gg
Sistema di controllo	sacchi con micro-chip/serigrafati	sacchi con micro-chip/serigrafati

FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1

Allo stato attuale dei fatti, il **Comune di Napoli** ed il **Comune di Casoria** hanno affidato in house solo un segmento del ciclo dei rifiuti, ovvero quello riferito a spazzamento, raccolta e trasporto, mentre lo smaltimento è assicurato tramite la società provinciale **SAPNA** che è trasversale all'ATO Napoli 1, 2 e 3, ovvero l'intera provincia di Napoli.

Attualmente, è in itinere un confronto tecnico tra i 3 ATO della provincia di Napoli, al fine di verificare la migliore scelta tra:

- Costituire una nuova società per la gestione dei 3 impianti STIR e dell'impiantistica da realizzare a servizio dell'intera provincia
- Subentrare all'attuale società provinciale nella gestione dei servizi di smaltimento
- Avviare la gestione singola del servizio per ciascun ATO

FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1

Di seguito una ipotesi di stima del fabbisogno impiantistico basata sull'analisi dei dati della produzione attuale dei rifiuti del SAD 1, SAD 2 e SAD3 con **proiezione fino al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata**, così come richiesto dalle vigenti normative, al fine di **soddisfare** anche il principio dell'autosufficienza.

Si precisa che è una ipotesi conoscitiva e non un piano operativo che necessiterà di studi, calcoli e valutazioni che saranno oggetto della quarta fase del Piano d'Ambito dell'ATO NA1.

Partendo dalla stima del fabbisogno impiantistico, l'ATO NA 1, con riferimento anche all'esistente impiantistica, potrà prevedere una valutazione di fattibilità tecnica, economica e finanziaria del fabbisogno realistico dell'impiantistica per tutto il territorio.

FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1

Sulla base delle indicazioni riportate, al fine di stabilire il fabbisogno impiantistico dell'ATO Napoli 1, si è provveduto a rideterminare i quantitativi di rifiuti prodotti sulla base di proiezioni sviluppate sui dati disponibili riferiti al 2018.

Considerato che il Piano d'Ambito, in fase di redazione, presuppone il raggiungimento della quota minima del 65% della RD per l'anno corrente, le proiezioni sono state elaborate sul lungo termine, tenendo conto di uno scarto variabile di alcune unità percentuali nel trattamento della raccolta differenziata.

Come si evince dalla seguente Tabella, il miglioramento delle performance in termini di raccolta differenziata andrà ad incidere sui quantitativi di rifiuti indifferenziati che necessitano d'essere sottoposti a trattamento, un dato importante che incide fortemente sul fabbisogno impiantistico dell'ATO Napoli 1.

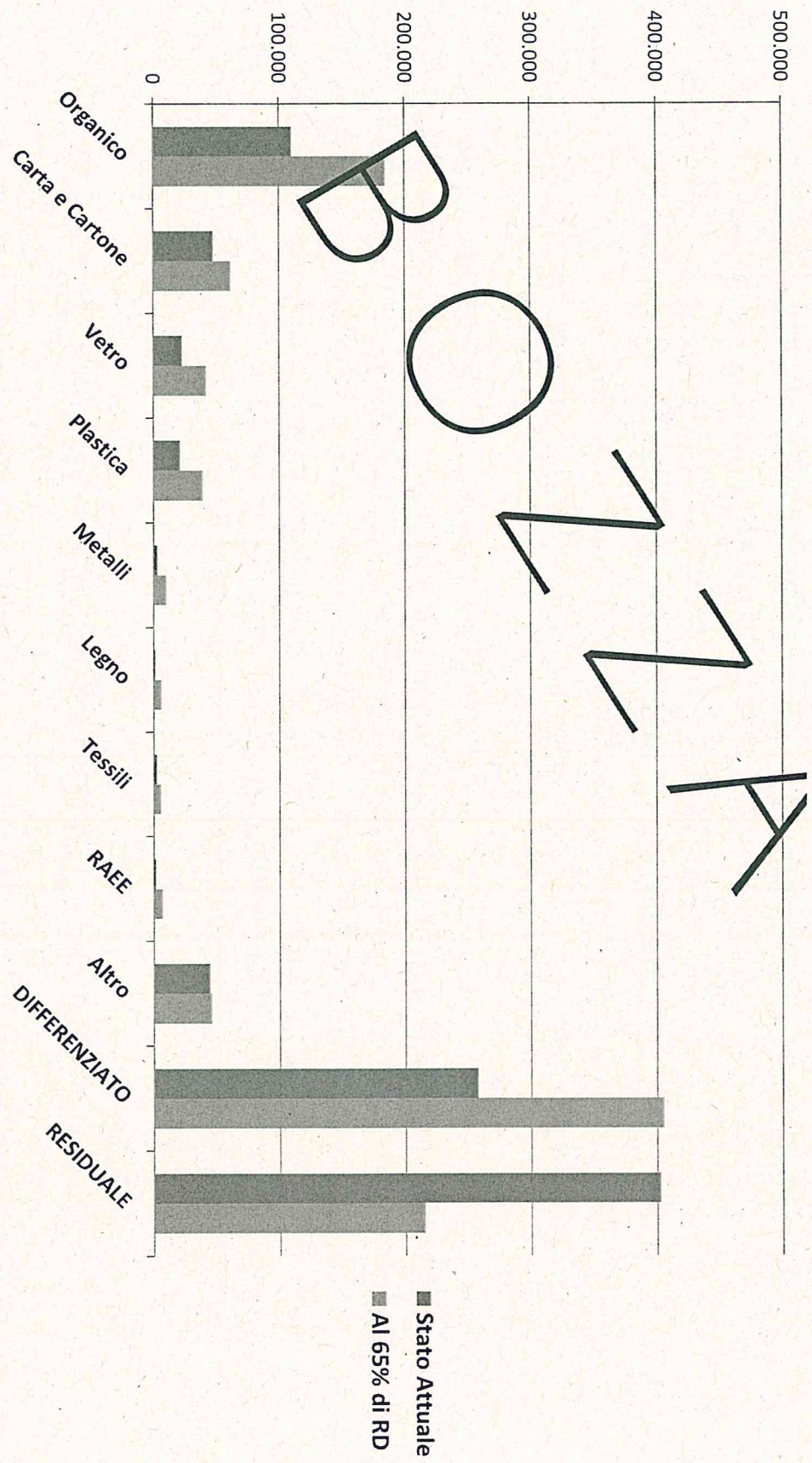
FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1

Tipologia Rifiuti	Stato attuale (t)	65% RD (t)
Organico	110.139	184.768
Carta e Cartone	48.006	62.007
Vetro	23.519	42.593
Plastica	21.670	39.572
Metalli	3.438	10.573
Legno	1.221	6.458
Tessili	2.852	6.157
RAEE	1.767	7.324
Altro	44.726	46.025
DIFFERENZIATO	257.338	405.477
RESIDUALE	403.041	215.281

FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1



FASE 4 – STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Ato Na 1

Attualmente, l'ATO Napoli 1 dispone di **1 STIR** ubicato nel Comune di Caivano, gestito dalla Società A2A Ambiente spa, di **1 Impianto TMV** ubicato nel Comune di ~~Acerra~~ **Acerra** a servizio di tutti gli ATO della Regione Campania (che disponei flussi di rifiuti in entrata) e gestito dalla medesima società, e di **1 Impianto di Trasferenza ex-ICM** sul Comune di Napoli, gestito da ~~ASLA~~ **ASLA** Napoli spa.

Inoltre, vi è 1 Impianto di trattamento frazione organica della capacità di 50.000 tonnellate finanziato dalla Regione Campania e da realizzare nel Comune di Napoli e un ulteriore impianto di 30.000 tonnellate da realizzare nel Comune di Afragola.

Si prevede quindi, secondo le stime dei fabbisogni prima riportati, la realizzazione sull'intero territorio de **l'ATO** Napoli 1, dei seguenti Impianti e infrastrutture:

- **N.1 Impianto di Compostaggio aerobico** da 25.000 t/anno
- **N. 2 Impianti di Compostaggio anaerobico** da 40.000 t/anno
- **N. 1 Impianto di Selezione Imballaggi** da 35.000 t/anno
- **N.2 Impianti di Trattamento ingombranti** da 20.000 t/anno
- **N.1 Impianto di Trattamento terre** da 10.000 t/anno
- **N.1 Impianto di Trattamento assorbenti** da 10.000 t/anno
- **N.18 Impianti CIRO** (Centro Integrato Riutilizzo Ottimale)
- **N.3 Centro servizi/Stazioni di Trasferenza**

Cronoprogramma

Nella slide successiva, una ipotesi di cronoprogramma delle attività per il completamento del Piano d'Ambito. La tempistica indicata per ciascuna fase è stata calcolata presupponendo l'invio della restante parte della documentazione richiesta ai Comuni entro il 1° luglio 2020 (salvo eventuali criticità o problematiche non prevedibili in questa fase ma che potrebbero sorgere in corso d'opera).

B

Cronoprogramma

FASE/ATTIVITA'	1-15 LUG.	15-31 LUG.	1-15 AGOS.	15-31 AGOS.	1-15 SET.
PRIMA FASE INQUADRAMENTO DELLO STUDIO LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO SCENARIO ATTUALE ECONOMICA DELLE ATTUALI GESTIONI	100%				
SECONDA FASE SUDDIVISIONE IN SAD	100%				
TERZA FASE DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI PIANO DI COMUNICAZIONE ANALISI ECONOMICA FINANZIARIA	70%	100%			
QUARTA FASE DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO	STIM.	50%	100%		
PRESENTAZIONE PRIMA BOZZA				100%	
TRASMISSIONE DOCUMENTO E ACQUISIZIONE OSSERVAZIONI				100%	
PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL PIANO					100%